Mercordì 25 Ottobre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno	L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 254.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

A PROPOSITO DELL'INSEGNAMENTO AGRARIO SUPERIORE

La triste istoria di Corte del Palasio.

Un illustre letterato e filosofo italiano, il quale però in fatto di cose agrarie era di una ignoranza fenomenale, voleva un giorno coprire un muro di un certo suo stabilimento con del verde, piuttosto che intonacarlo, e mandò perciò dalla città al suo capo coltivatore due casse di rami di edera, perchè li piantasse nei buchi del muro. Il valentuomo non sapeva che l'edera bisognava piantarla appiedi del muro, da dove, fatta radice, si sarebbe arrampicata.

A me sembra che in Italia si faccia altrettanto per le scuole agrarie, che si vanno piantando qua e là a condurre vita artificiosa e stentata, senza pensare che *si provvede alle fronde*, come disse il senatore Devincenzi, nel mentre si trascura la radice dell'albero. Tutti invocano le scuole agrarie; ma, per dirlo colle parole dell'illustre senatore, si continua *nell'insegnamento agrario* a seguire *la falsa via*.

L'agraria è un'arte che si giova di molte scienze: se noi ne pianteremo l'insegnamento negli stabilimenti dove queste scienze si insegnano, incominciando dalla radice, cioè dall'università, avremo sempre, fra coloro che vi accedono per compiere i loro studi, un numero, sia pur ristretto a principio, di giovani che hanno interesse di apprendere questa arte, e spenderemo pochissimo; se faremo invece delle *scuole isolate*, queste non attireranno che pochi alunni, talvolta non riusciti in altra carriera, spenderemo molto, e queste scuole, come ebbe a dire l'on. Direttore generale dell'agricoltura, *si spegneranno a poco a poco fra l'indifferenza e lo scherno.*

Esistevano scuole agrarie in Italia a Jesi, a Torino, a Casale Monferrato, a Melfi, a Pinerolo, a Cosenza, a Camerino, a Novara, a Pavia, a Spoleto, ad Avellino, ad Urbino; tutte sono scomparse. Si sono poi fondate le due scuole superiori di Milano e di Portici; costano enormemente ed hanno pochissimi allievi. Con tutto ciò sembra si voglia continuare per la *falsa via*, e creare a Casilina, di Perugia un nuovo istituto isolato, nella speranza che la creazione di questo istituto, principalmente pratico, possa migliorare le condizioni ed aumentare la frequenza delle due *scuole superiori* di Milano e di Portici, per mandarvi da tutta Italia a perfezionarsi e impratichirsi gli allievi delle scuole superiori che sono in sì scarso numero.

Ad illuminare coloro che devono occuparsi di questo interessantissimo argomento, e ad evitare possibili errori e spreco di danaro, sembrami possa giovare la seguente storia. Si mangia più memoria che pane!

***

Fino dal 1844 erasi ideata un'Associazione agricola lombarda, che si costituì nel 1858, allo scopo di acquistare il latifondo di *Corte del Palasio* di ettari 1507, posto nella provincia di Lodi, cuore *della Lombardia*, per attivarvi uno stabilimento d'istruzione agraria tecnico-pratico.

Gli azionisti furono 552, che acquistarono 2230 azioni da 860 lire ciascuna: lire 2,003,800 al mite interesse del 4 per cento.

Il terreno presentava tutti i gradi di naturale fertilità, si prestava ad ogni genere di coltura propria dell'alta Italia, comprese le marcite e le risaie: bachicoltura, vinificazione, e distillazione, caseificio, ecc.; ogni sorta di bestiame utile. Col vastissimo podere sperimentale si intendeva d'offrire la dimostrazione di una industria lucrosa e di insegnarla.

L'apertura dell'istituto agricolo ebbe luogo il 10 novembre 1861. Nel 62 il podere ebbe la visita di Garibaldi e del ministro di agricoltura e commercio on. Pepoli, il quale concedeva un sussidio di 12,000 lire all'istituzione, ed alcune macchine inglesi.

L'istituto faceva parte separata dall'azienda, e l'Associazione lombarda aveva assegnato alla scuola agraria un capitale di di 200,000 lire.

La pensione per gli allievi interni era di 720 lire; gli esterni pagavano una tassa annua di 100 lire. L'insegnamento durava tre anni. I professori erano nove, più un assistente incaricato delle pratiche dimostrazioni dell'agricoltura.

Il Consiglio provinciale di Cremona stanziò la somma occorrente per sei piazze di alunni convittori; Milano deliberò quindici mezze piazze; Como quattro piazze; Ascoli sei; Piacenza quattro; Sondrio una; Teramo due; Capitanata tre: ventisei piazze intiere e quindici mezze.

Il Ministero nel 1863 dichiarò l'istituto « *Scuola speciale di agronomia e di agrimensura* ».

Gli allievi in quell'anno erano 51 interni e 2 esterni, nel 1864 erano 68.

Io domando a me stesso: si potrebbero immaginare condizioni più favorevoli per una scuola agraria, come quelle di Corte del Palasio? Località, ambiente, appoggi, abbondanza di mezzi, scelta di personale, incoraggiamenti di ogni genere, in un'epoca felicissima, perchè appena redenti dal giogo straniero?

Eppure ciononostante, incredibile a dirsi! dopo 5 anni la scuola si chiudeva, il podere andava venduto, il palazzo della scuola, che era costato più di 250,000 lire, veniva atterrato, venduto il materiale, distrutti gli orti, disperse le raccolte scientifiche. (*)

Quali le cause? Non v'ha dubbio che fra le prime va accennata quella che, come il solito in Italia, *si immobilizzarono* ingenti capitali in fabbricati e miglioramenti di poderi *non sempre razionali*, ciò che ridusse a mal partito le *condizioni finanziarie* dell'impresa, la quale, per dare l'interesse promesso agli azionisti, anzichè dagli utili netti che non esistevano, dovette prendere i fondi dal capitale.

Vero è che, nel 1866, professori e studenti avevano disertato l'Istituto per prender parte alla guerra, e non fu certo atto di buona amministrazione quello del Ministero che negò in quell'anno il sussidio di 10 o 12 mila lire che usava dare.

Altra causa fu il ritirarsi che fecero dalla direzione dell'istituto alcune eminenti persone come il comm. Possenti, i senatori Allievi e Fano, ed altri valentuomini, che vennero sostituiti da persone di idee assai *meno* larghe, le quali pensarono tosto a chiudere la scuola *ed a liquidare tutto* l'avere della Società.

Non furono estranee alla chiusura dell'istituto le discrepanze nel modo di vedere fra il direttore tecnico delle coltivazioni, fu ingegnere Reschisi, ed il direttore della Scuola, fu prof. Gaetano Cantoni, i quali erano stati collocati l'uno presso l'altro senza ben precisare le loro mansioni; il direttore tecnico aveva una totale indipendenza e superiorità sul direttore della scuola, e quest'ultimo, e forse ne sapeva di più, era costretto a vedere i falli e gli errori dell'altro senza poter dire il proprio parere.

Le discrepanze in agricoltura si tradussero *ben presto in urto personale*; il prof. Cantoni nel 1866 abbandonò Corte del Palasio, nominato professore al Museo industriale di Torino. Fu sostituito dall'ameno prof. Galanti il quale, abitando a Milano, si recava a Corte del Palasio due volte la settimana.

Per ultimo, causa d'ordine generale si fu quella che tutti coloro che ebbero parte nell'amministrazione, non furono in grado di formarsi un chiaro concetto di ciò che volevano, ed accordarsi intorno allo scopo, all'ordinamento dell'istruzione ed al carattere della Scuola.

***

Possibile che l'infelice esito di Corte del Palasio, la scomparsa di tante scuole *agrarie e la stentata esistenza delle* scuole superiori di Milano e di Portici di fronte *all'organizzazione completa* con splendidi risultati dell'insegnamento agrario in Germania, insegnino nulla a coloro cui spetta di risolvere in Italia *una questione di tanto interesse*?

Chi ci può assicurare che un podere *amministrato dallo Stato* raggiunga migliori risultati dell'amministrazione di Corte del Palasio, che agiva per conto di una società privata? O non piuttosto creeremo noi una fonte di sperpero ed un vivaio di nuovi impiegati a spese dell'erario? Quanto è il proventivo di spesa per ridurre Casilina a servire allo scopo a cui si tende? Chi ci assicura che tutta Italia, da Udine, da Torino, da Palermo, da Cagliari, manderà allievi a fare quella pratica che potrebbero agevolmente e con maggior profitto fare a casa loro? In una parola se il grandioso istituto di Corte Palasio sorto colle oblazioni degli agricoltori lombardi, nella regione più progredita in agricoltura, circondato dalla simpatia di tanti interessati, con intendimento di giovare a una *limitata* regione, ha fallito così miseramente il suo scopo, *chi mai può seriamente ripromettersi* un esito felice dall'Istituto di Casalina, *che dovrebbe servire per* l'agricoltura di tutta l'Italia?

G. L. Pecile.

(*) E' strano che il distruttore di Corte del Palasio, fosse il Duca di Galliera, il generoso benefattore che regalò 20 milioni pel porto di Genova. Egli fece una speculazione su quel vasto podere, comperò molte azioni a notevole ribasso, poi comparve co' suoi rappresentanti ad un'adunanza generale dell'Associazione e fece approvare a suo profitto la vendita di quel latifondo di molto migliorato ad un prezzo di poco superiore a quello di acquisto. Poscia ordinò che tutti gli stabili fossero affittati, e siccome i miglioramenti culturali erano evidenti e facilmente apprezzabili, così trovò modo di affittare i terreni ad alto prezzo facendo un ottimo affare. Fu egli che fece atterrare il palazzo vendendone i materiali, che distrusse gli orti e le raccolte, cancellando persino la memoria di quello che Corte del Palasio era stato e doveva essere.

Quello che pensa Zanardelli

di Giolitti e del suo discorso

La *Provincia di Brescia* organo personale dell'on. Zanardelli, a proposito del discorso di Giolitti a Dronero, scrive:

« Però il paese, che sta al di sopra *della stampa*, a qualunque partito essa appartenga; che non vuole più essere *servito di rettorica politica* nè entusiasmato da splendori di frasi; che ne ha abbastanza del motto pungente, della felice trovata, della saporita barzelletta — non può a meno di annoverare fra i *buoni discorsi* quello dell'on. Giolitti, il quale, dominato dall'idea di non creare illusioni e di distruggerne molte, palesò sinceramente e freddamente le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, parlando un linguaggio piano, esponendo idee, non fatte per elettrizzare, ma che, meditate, debbono convincere chiunque non è in mala fede.

Il Paese quindi attende, come è suo diritto, di vedere le annunciate idee convertite in progetti di leggi, affinchè *i concetti di una finanza* schiettamente e coraggiosamente democratica, diventino tosto un fatto compiuto.

Ma perchè questo desiderio possa realizzarsi — malgrado i molti e gravi ostacoli che susciterà contro il ministero la tassa progressiva — occorre che la maggioranza parlamentare dia nuovo esempio di quella compattezza ed energia che in passato ridussero le opposizioni coalizzate a veder cadere nel vuoto gli sforzi per rovesciare il ministero e seppellirne il programma democratico ».

CONGRESSO DELLE SOCIETÀ ECONOMICHE

Telegrafano da Torino, 24:

« Stamane si è inaugurata la seconda sessione del Congresso nazionale delle Società economiche, nell'aula della Camera Subalpina. Il Presidente Boselli salutò gli antichi e nuovi congressisti. Ricordò che gli ottimi risultati della sessione ebbero eco nel Parlamento e taluni furono attuati dai Governi. Ispirandosi alle memorie gloriose dell'aula ove fu sancita la libertà del commercio, ed abolita la manomorta, ricordò le importanti discussioni di uomini insigni, bene augurando simili risultati anche per questa sessione. Boselli fu applauditissimo.

Fu iniziata subito la discussione sul quesito delle società anonime.

Nella seduta odierna poi si approvarono le conclusioni del relatore prof. Vivante, tendenti a riformare il Codice di commercio circa le Società anonime, colla variante proposta dell'on. Maggiorino Ferraris, secondo cui si riconoscono soltanto le azioni nominative. »

Per la bonifica dell'Agro Romano

Mentre i partiti polemizzano e le agenzie telegrafiche trasmettono da un capo all'altro dell'Italia i discorsi e le lettere dei vari Capi-partito o di quelli che sono ritenuti tali, la tanto bistrattata iniziativa privata pare si desti fra noi e voglia affermarsi in modo efficace a vantaggio del bene generale.

Si *assicura* infatti che a Roma — come annunciammo lunedì — si stia *promovendo* l'*istituzione di una* grande Società cooperativa per la bonifica dell'agro romano, società che raccoglie molte simpatie visto l'eccellente risultato ottenuto dalle colonie dei braccianti romagnoli.

Dicesi persino che l'atto di costituzione sarà stipulato in primo gennaio 1894.

La notizia, quantunque provenga da buona fonte, non è però ancora accertata indiscutibilmente, perciò riserviamo il nostro plauso sincero ed incondizionato a quando la costituzione della Società per la bonifica dell'agro romano sarà un fatto compiuto.

BERRETTO FRIGIO E KNOUTH

Scrive Gustavo Chiesi nella repubblicana *Italia del Popolo*:

« Ciò che avviene oggidì in Francia per la visita della squadra russa a Tolone, non può a meno di addolorare sinceramente ogni buon repubblicano e quanti altri hanno un alto concetto della missione civilizzatrice e morale dei popoli e dei loro governi. Nulla di più dannoso, di più contrario al trionfo delle grandi idealità d'ogni specie, che pur sono nei cuori delle democrazie europee, di questi fatti, per quanto si abbiano a considerare — e lo storico dell'avvenire certamente dovrà farlo — come i parti mostruosi, inevitabili, della situazione politica incombente oggidì sull'Europa.

Fa un senso doloroso e disgustoso ad un tempo vedere il popolo — che ha *nel suo attivo il maggior* numero dei fatti più gloriosi e generosi avvenuti da un secolo a questa parte in pro' del diritto umano, — delirare, commettere puerili sciocchezze, davanti ai rappresentanti di un governo, che ha per impresa, per simbolo, lo *knout*, e che manda di settimana in settimana centinaia di cittadini a morire di stenti, di fatiche, di torture, di fame, di malattie orribili, nelle sterminate regioni di Siberia, per la sola colpa di aspirare per il loro paese il lontano avvento di quei principii consacranti il diritto delle nazioni, degli uomini, banditi dalla Francia nel 1789 ed irradiati ormai per tutto il mondo civile ».

Come si effettuerà il ritorno degli spezzati

L'*Economista d'Italia* scrive:

« Al Ministero del Tesoro si tenne sabato un'adunanza coll'intervento dei ministri Grimaldi e Lacava, dei sottosegretari Fagiuoli e Malvano, dei comm. Stringher, Magaldi e Mortara, e si stabilì che gli Stati componenti l'Unione latina ritireranno per nostro conto dalla circolazione le monete d'argento italiane le terranno immobilizzate nelle loro casse, e le spediranno al Tesoro italiano dietro sua *richiesta*.

Sull'ammontare delle monete che *verranno man mano immobilizzate*, l'Italia corrisponderà un interesse del 2 a 2 e mezzo per cento; su quelle che ritira il 3 o 3 e mezzo per cento.

I rimborsi, fino al completo ritiro delle nostre monete divisionarie dai mercati esteri, verranno fatti con tratte, nella misura di 35 milioni per trimestre.

L'Italia ritirerà direttamente dagli Stati componenti l'Unione latina le sue monete, ma tutta la contabilità dell'operazione sarà tenuta dalla sola Francia.

Nella Convenzione si prende atto della dichiarazione fatta dal Governo italiano di emettere 30 milioni di buoni di cassa da una lira, a garanzia dei quali immobilizza una pari somma in *monete divisionali d'argento*.

Riguardo all'approvazione della Convenzione da parte dei Parlamenti, la sola Francia vi insiste.

Le quistioni rimaste da definire sono di secondaria importanza, e non possono compromettere l'esito definitivo della conferenza ».

***

Secondo la *Tribuna*, il comm. Mortara, delegato italiano alla conferenza monetaria, è ripartito l'altra sera per Parigi, latore di modificazioni che il Governo italiano intenderebbe di introdurre nella convenzione, condizionatamente concretata nella nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

La più rilevante modificazione riflette il modo di pagamento pei rimborsi degli spezzati, che ad *ogni trimestre* verranno consegnati al Tesoro italiano.

I delegati italiani insisteranno perchè i rimborsi si facciano in scudi o in oro, oppure in tratte, e perchè si diminuisca il tasso di interesse nelle somme degli spezzati italiani che ogni Stato ritirerà dalla propria circolazione.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Telegrafano da Roma che al ministero si intenderebbe di applicare la tassa progressiva secondo questa graduazione: 1 per 100 da lire cinquemila a diecimila; 2 per 100 da diecimila a ventimila; 3 per 100 da ventimila a trentamila; 4 per 100 da trentamila a centomila; 5 per 100 da centomila in su.

Alla direzione del debito pubblico è stato ordinato d'urgenza di compilare un elenco dei possessori di rendita nominativa. Si ritiene che questo elenco debba servire agli studi per la tassa progressiva.

Le dogane e i diritti marittimi

Nelle due prime decadi del *mese* di ottobre il tesoro ha incassato per dogane o diritti marittimi lire 11,360,000.

In confronto all'esercizio precedente dal 1 luglio al 20 ottobre vi è una diminuzione di L. 2,413,308.

La minor riscossione di L. 2,413,308 a confronto di quella conseguita nello stesso periodo dal decorso esercizio è dovuta a minore importazione di prodotti fiscali, specialmente di grano; la forte riscossione delle due prime decadi del mese di settembre p. p. è dovuta ad anticipati approvvigionamenti di merci estere determinati al temuto ripristinamento dei dazi in oro.

COLTIVATORI NELL'ERITREA

Oggi, 25, ripartirà per la Colonia Eritrea il barone Franchetti; partiranno anche con lui nove famiglie di agricoltori, delle quali sette sono lombarde e due siciliane. Esse raggiungeranno altre famiglie già stabilite a Godofelassi.

A *ciascuna famiglia* è *assegnato* un pezzo di terreno coltivabile; il Governo *anticipa loro le spese e il vitto per un* anno, le scorte, la semente ecc.

Il prodotto della coltivazione, nel primo anno, va a beneficio dei coltivatori. Dal secondo comincia la ripartizione a base di mezzadria, ma la parte che il Governo della Colonia percepisce, va *ex computo* delle spese da esso anticipate, e quando, dopo non lungo tempo, le spese saranno interamente compensate, i coltivatori rimarranno padroni del pezzo di terreno loro assegnato.

Importazioni estere in Francia

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi nove mesi del 1893, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 98,464,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 95,025,000.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1892, risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia franchi 5,739,000; maggiore esportazione di *merci* francesi in Italia franchi 4,787,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi nove mesi del 1893, si elevò a franchi 2,870,837,000 all'importazione e franchi 2,427,496,000 all'esportazione.

Il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni franchi 364,539,000, diminuzione nelle esportazioni franchi 93,146,000.

IL CARICO DEL SOLDATO

Ogni soldato di fanteria germanica, in completo equipaggiamento di guerra, deve trasportare un peso di chilogr. 31,253.

Sono in studio parecchie modificazioni nella composizione dell'equipaggiamento dirette a diminuire cotesto peso, che è considerato eccessivo.

Tra le altre, progettasi di sostituire l'alluminio alle parti metalliche della tenda, e di impiegarlo per la boraccia

e la gamella, ottenendo una diminuzione complessiva di chilogr. 1,025.

A questo proposito sono interessanti le seguenti notizie della *France militaire* sul peso dello zaino in uso presso i diversi eserciti europei. Naturalmente si parla di zaino regolarmente completo:

Esercito russo	chilog.	33.950
» italiano	»	30.000
» francese	»	28.600
» inglese	»	28.800
» austro-ungarico	»	26.907
» tedesco	»	22.620
» svizzero	»	22.000

La rivoluzione brasiliana — La proclamazione del presidente provvisorio — Peixoto che tentò di uccidere De Mello.

Il *New York Herald* annunzia che De Mello fece proclamare presidente provvisorio Federico Lorena, capitano di una delle navi insorte.

All'atto della proclamazione, De Mello disse che Peixoto aveva tentato di ucciderlo facendogli pervenire un *album* pieno di dinamite.

La nave degli insorti brasiliani *Repubblica*, riparti. Credesi che tenterà di catturare le navi fedeli al Governo.

Rivoluzione nelle navi da guerra

Lord Armstrong, il *massimo costruttore* di navi da guerra del mondo, nel giorno 28 settembre p. p. a Londra avanti gli azionisti della grande società Elswick tenne un sapiente discorso sulle future costruzioni marittime belliche, che produssero grande impressione in tutti gli inglesi.

La perdita accidentale della massima nave da guerra inglese, la superba *Victoria*, fu calamità per l'impero britannico, e fu cagione di profonde riflessioni e studi a lord Armstrong, il più competente in quella materia. Egli disse aperto agli ingegneri marittimi: « Io sono convinto che i mezzi di offesa vanno a prevalere assolutamente *su quelli* della *difesa*, e che tosto o tardi l'armatura dovrà essere abbandonata *(armour will be abandoned).* »

La nascente potenza delle materie esplosive, i cannoni corrispondenti ed a rapido tiro, faranno breccia sulle parti vulnerabili delle nostre navi da guerra. Sarebbe necessario che ogni parte della nave fosse difesa da piastre d'acciaio, ma allora il peso impostole sarebbe eccessivo, ne ritarderebbe il movimento, ne dovrebbe limitare l'armamento ed il carico. A ciò potrebbesisi rimediare solo aumentando la capacità della nave. Ma dove si potrebbe fermarsi su tale aumento? Quanto maggiori noi fabbrichiamo le navi, continua lord Armstrong, tanto minore sarà il *numero* loro.

Il sapiente costruttore conclude che nell'avvenire l'Inghilterra dovrà fare assegnamento su navi da guerra non corazzate, ma molteplici e leggere in guisa che non ne divenga diminuito il potere offensivo.

La prima potenza navale che sarà provveduta di molte navi da guerra rapide e fornite di cannoni a rapido tiro, con potenti mezzi esplosivi, avrà grande preponderanza. Ingegnosi meccanismi provvedono meglio alla difesa, che piastre dallo spessore di due piedi.

Armstrong non pretende un subito mutamento di sistema, la progressiva trasformazione, ed intanto sospensione nella costruzione dei colossi.

L'Inghilterra possiede la più numerosa e potente marina mercantile, dalla quale può giovarsi anche per gli usi di guerra con poche modificazioni ed aggiunte.

Gli inglesi applaudono alle proposte di Armstrong, di indirizzare il sistema delle costruzioni navali belliche alla molteplicità rapida ed offensiva, invece che alla imponenza colossale costosissima e di difficile governo.

L'esempio dell'Inghilterra verrà senza dubbio *seguito dalle altre nazioni* marittime, laonde si deve asserire che ora noi siamo al principio di una rivoluzione nel sistema delle navi da guerra. E gli ingegneri italiani che seppero conquistare l'ammirazione del mondo per le costruzioni marittime colossali, non saranno ultimi a seguire gli inglesi sulla via novella.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Enrico Panzacchi, ed hanno per titolo: *Vesper.*

Tramonta: le voci si velano
Poc' anzi sì gaie e squillanti;
Nel borgo i camini già fumano,
Per via son più radi i passanti.
All'alta finestra velrata
Un viso s'accosta.... Sei tu
Che preghi una notte pacata
All'ombre che scendono giù?
Oppur, dopo un giorno di tedio
Nell'ampia tua casa romita,
Ti senti risorger nell'anima
Più intenso il desio della vita?
E chiami la danza dell'Oro
Su l'ultima tua gioventù;
E preghi una notte d'amore
All'ombre che scendono giù?

×

Cronache friulane.

Ottobre (1887). In un Consiglio tenuto nel refettorio dei Padri Domenicani di Udine si determina di far denaro coll'imporre un tanto per staio sulla macina che fanno i mugnai sopra la Roggia.

×

Un pensiero al giorno.

Tutti i grandi e piccoli sistemi di educazione e di legislazione si riducono a questi due: far correre il cavallo colla frusta o coll'avena. Io, dopo aver studiato gli uomini, credo che ci voglia una sapiente combinazione di avena e di frusta. *(Ignoto).*

×

Cognizioni utili.

Anche oggi una ricetta per le padrone di casa. Un mezzo efficacissimo per levare le macchie di vino nero dalla biancheria è di stropicciare ben bene la biancheria stessa con succo di pomodoro, prima di metterla in bucato.

×

La sfinge. Sciarada.

Ecco ridente in cielo
Vien col *primier* l'aurora,
E il mio *secondo* ancora
Tu puoi dormir così?
Sorgi, mia bella speme,
Vieni, bell'idol mio;
Abbrevia il *tutto*, o Dio!
Ch' entrambi dissel.

Spiegazione del monoverbo precedente.
STRABISMO (s *tra bis* mo)

×

Per finire.

Una vedova, volendo evitare di rivolgersi ad un'agenzia matrimoniale, ha fatto incidere sulla tomba del suo sposo:

« Qui riposa Martino Stoppa, morto in età di 88 anni. Ho lasciato una giovane e graziosa vedova, per la quale — a motivo della differenza d'età — egli non era stato che un padre. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

UNA STRAGE

Maniago, 24 ottobre

Ieri giungeva notizia ad alcuni di Frisanco, che informava di un lugubre e tristissimo fatto. Angelo Rosa Cudili dei casali di Colvera, un anno e mezzo fa circa usciva dall'ergastolo, dove aveva scontato venti anni di condanna per aver uccisa la propria amante; condanna che gli era stata inflitta dalla Corte d'Assise di Udine. Egli forse non reputando paese per lui quello dove il primo misfatto aveva compiuto, emigrò in America e da circa un anno si trovava nel Brasile.

Ebbene, secondo quella notizia cui vi accennavo in principio, l'Angelo Rosa Cudili avrebbe ucciso nel Brasile una sua nipote sui vent'anni da lui sedotta a seguirlo colà come sua amante; uccise il frutto del loro amore; uccisò poi sè stesso!

Regina in querela. A Porpetto presentava querela Giovanni Valentini contro Regina Pez, che lo ingiuriò con epiteti triviali.

False generalità. Vennero denunciati Giovanni Micheliza di Roveredo e Abelcader Durli di Palmanova perchè richiesti dai carabinieri delle proprie generalità le declinavano false.

Le gesta degli ignoti. Ignoti introdottisi nella casa aperta e momentaneamente incustodita di Caterina Zigante di Bicinicco rubarono da due cassetti lire 43 *in biglietti di banca e monete* spicciola.

— Ignoti dal pollaio aperto di Carolina Maddalena da Fanna rubarono polli per lire 10.

Auriga inesperto. In Artegna Valentino Fadini col carretto da lui guidato investì per imprudenza Ermelina Fabris *causandole lesioni* in varie parti del capo guaribili in giorni venti. Il guidatore imprudente venne denunciato.

Furto di formaggio. Venne denunciato Luigi Revelant di Magnano siccome sospetto di aver rubato mediante chiave falsa, nella cantina di Carolina Revelant dieci pezze di formaggio del valore di lire 75.

Ladri disturbati. Ignoti mediante scasso tentarono d'aprire la porta dal pollaio annesso all'abitazione di Angelo De Marco, ma disturbati dai passanti abbandonarono l'impresa.

Operaio infedele. Venne arrestato a Nimis il contadino Paolo Ciancich perchè essendo al lavoro nella casa di Giovanni Micossi rubò in suo danno un fucile a due canne del valore di lire 30.

Cacciatori abusivi. Lino Cecchin di Buia portava fuori della propria abitazione un fucile ad una canna a scopo di caccia senz'essere munito di licenza. Venne denunciato.

— Venne denunciato Giuseppe Barro di Cordenons, perchè fu sorpreso a cacciare in aperta campagna con panie o richiami, senza essere munito di licenza.

Divertimento pericoloso. Vennero denunciati Antonio Merlo e Celeste Polizzari di Vito d'Asio, i quali per divertimento, in luogo abitato, esplodevano un involto di polvere pirica, incutendo spavento nella popolazione.

Per furto qualificato. A San Giorgio di Nogaro venne arrestato il contadino Giovanni Sabiduzzi, perchè condannato per furto qualificato a danno di Giovanni Lorenzotti.

Gallina a Gorizia. La « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina, trovasi a Gorizia per poche rappresentazioni. Lunedì sera diede *Serenissima*, e l'autore e gli attori furono acclamatissimi. Ieri a sera eguale successo per *Fora del mondo.* Questa sera rappresenterà *La famegia del santolo.*

Dopo Gorizia, la Compagnia dell'illustre commediografo veneziano si recherà a Trieste.

Giornalismo. È imminente la pubblicazione a Gradisca di un nuovo periodico quindicinale, intitolato: *La Nuova Squilla.*

Nuovo Teatro. A Santo Stefano seguirà l'apertura solenne del nuovo teatro di Monfalcone.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anadella Bastiglia, segnatamente nel crocovia delle *rues* Lesdiguieres, ove era l'albergo in cui alloggiò Pietro il Grande. grafico n. 59, per uso commerciale e *per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).*

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca celeste. In questi giorni il sole è abbondantemente coperto di macchie, una delle quali è visibile anche col semplice sussidio di un cannocchiale da teatro.

Per osservare nitidamente la gran macchia solare, è bene di registrare prima il cannocchiale su di un punto lontano almeno un chilometro. Poi prima di puntare l'istrumento sul Sole, occorre di affumicare un vetro diversamente sarebbe impossibile qualsiasi osservazione.

La macchia principale, per alcuni giorni ancora, apparirà come un puntino un po' al disotto del centro del disco solare.

Ebbene, questo puntino quasi impercettibile, rappresenta dalle dieci alle dodici volte il diametro della Terra.

Malgrado la nostra boria, le nostre alleanze, le poderose navi da guerra, *gli sterminati eserciti, e le ciancie di tutti* i despoti e demagoghi, quanto siamo piccini, vergognosamente piccini, dinanzi alla potenza della Natura!

E pensare poi che il nostro Sole non è che un astro minuscolo in confronto di tanti altri che brillano nel cielo. Infatti, si calcola che l'istessa proporzione che corre tra la Terra ed il Sole, esista tra il Sole e Sirio, la scintillante stella che in quest'epoca è visibile all'una del mattino radente l'orizzonte sud.

Le comunicazioni tra Venezia e Trieste. Riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo, che tratta di una questione alla quale deve interessarsi anche Udine, posta com'è fra le due città che cercano di avvicinarsi con più brevi e più rapide vie di comunicazione:

« Fu sempre per iniziativa di Trieste che le nostre comunicazioni con quella città vennero agevolate, se non talora addirittura istituite; lo vedemmo trattandosi perfino delle gite di piacere; fu Trieste che organizzò e istituì viaggi straordinari, come istituì gli ordinari da un pezzo e anzitutto per ragioni commerciali.

Oggi i lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano (ne parlammo già ai N. 278 e 290) *sono quasi compiuti*; anche il ponte sull'Isonzo sta per essere ultimato; Trieste protende così le sue braccia verso la sorella; ma invero, che fece Venezia per corrispondere all'invito? Nulla, e chi sa quanto tempo dovrà passare prima che la brevissima via di congiungimento San Giorgio-Cervignano sia costruita. Eppure sarebbe quella fin d'ora la via preferita pel nostro commercio con Trieste, commercio che va tuttodì aumentando.

Togliamo alcuni dati dall'ultimo numero della *Finanza*, che riporta un brano della relazione del vice-console italiano di Trieste sul commercio di quella città nel 1892.

L'aumento riguarda principalmente i vini. Il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia diminuisce il dazio d'introduzione dei vini italiani da fior. 20 a 3.20 all'ett., e mentre nel 1891 si importarono a Trieste vini per quint. 25,400, nel 1892 se ne importarono per oltre 340,000, e, per quanto si prevede, l'importazione ne sarà nel corrente anno ancora maggiore. Il prodotto vinicolo italiano, allontanato dalla Francia, ed attratto nell'Austria-Ungheria, troverebbe la più naturale via di uscita per la linea Cervignano-Monfalcone, la quale, più breve e più economica, lascierebbe innegabilmente all'esportatore un maggiore margine di guadagno.

Ma chi vi pensa neppure? Siamo fatti così. Il bene sempre non lo si vede, o se lo si vede, non si sa trovare l'energia necessaria a raggiungerlo.

E la direttissima Venezia - Trieste? Altro grave problema; perchè supponigasi pure alla fine compiuta la linea San Giorgio - Cervignano, ma l'altra, Venezia-Portogruaro, costretta, com'è, per interessi locali, a sistema ridotto, continuerà ad essere buona via per i lenti convogli di merci o pei trenilumache di cui si è costretti tuttavia ad approfittare, ma non sarà mai strada possibile per la corsa di un treno diretto. Ora, quando si comincierà anche *solo a pensare all' esecuzione delle necessarie modificazioni?*

Noi vogliamo sperare che la febbrile, costante operosità di Trieste, non tardi a trasfondersi nella nostra Venezia, per la istituzione tra le due città sorelle di una corrispondenza più frequente e più viva, quale è richiesta dalla reciprocità di interessi e dalla simiglianza di consuetudini ».

I Segretari Comunali. L'esito degli esami da Segretario comunale, fu quest'anno generalmente cattivo. Appena la metà dei presentatisi (1800), fu dichiarata idonea. In talune Provincie il risultato fu addirittura *sconfortante*. A Ferrara tutti *rimossi*, a Treviso rimandati 20 su 24, a Torino 89 su 118, a Milano 16 su 23, a Lucca 6 su 9, a Roma 28 su 58, ecc.

La causa? Eccessivo rigore, o insufficienza dei candidati?

Se rigore vi fu, è certo però che la causa maggiore sta nella poca preparazione degli aspiranti, chè i ben preparati furono promossi ovunque senza eccezioni.

Infatti i provenienti dalla Scuola Italiana di Cuneo, che hanno fatto un corso normale annuo di preparazione per corrispondenza, furono dovunque promossi perchè preparati. Tutti promossi a Roma e Lucca, 6 su 7 ad Alessandria, ecc.

In Piemonte, dove il rigore pare sia stato maggiore e maggiore il numero dei candidati di questa Scuola furono promossi il 75 per 100; degli altri appena 45, cioè 55 su 74 di quelli e 136 su 302 di questi. La superiorità è evidente.

Ma non tutto il male viene per nuocere. La lezione servirà di norma per una migliore preparazione per l'anno venturo; i Comuni hanno assoluto bisogno di Segretari veramente istruiti e capaci.

Un bel casetto per gli spezzati. Fortunatamente si annuncia che fra qualche giorno si metteranno in circolazione i famosi biglietti da una lira, e diciamo fortunatamente perchè anche a Udine la faccenda è diventata grave, e si farebbe proprio gravissima. Ieri, per esempio, siamo stati testimoni di uno dei tanti casetti, da un lato esilaranti, prodotti dalla mancanza non solo di spezzati d'argento ma anche di biglietti da 10 e 5 lire.

Un gruppo di donne che avevano lavorato per un sarte erano state pagate in complesso con un biglietto da lire cento; che si sbrigassero esse nel fare la ripartizione delle quote spettanti ad ognuna. Ma si, dove potevano cambiare il biglietto?

Le vedemmo girare da un negoziante all'altro, stanche, affrante, avvilite, e le poverette ricevevano sempre la stessa risposta, accompagnata talvolta da troniche apostrofi: *un no* bello e tondo.

Ancora i sigari «Grimaldi» e «Dama». Riceviamo la seguente, e la pubblichiamo dicendoci a chi la scrive nell'ammirare l'ordine, la regolarità, la solerzia, la diligenza, la sapienza, ecc., che, a giudicare anche da questo fatto, devono regnare nelle faccende dell'amministrazione dei tabacchi:

Egregio Cronista! — Mi prendo il gusto d'insistere nel reclamo ch'ebbi a mandarle circa venti giorni fa sulla mancanza dei nuovi sigari *Grimaldi* e *Dama*, che ancora a Udine e Provincia non sono stati posti in vendita.

Mi è venuta proprio una *voglia* dalla quale *non so difendermi*, di assaggiare quei benedetti sigari, e dai nostri tabaccai ancora non si trovano, mentre nelle vicine provincie del Veneto sono in vendita da mesi e mesi, come mi dice un mio amico veneziano ghiottissimo dei *Dama*, ch'egli trova eccellenti.

Siamo noi figli dell'oca... nera, da meritarci questa *distinzione*, in confronto delle altre provincie?!...

Oppure quei signori dell'amministrazione dei tabacchi hanno perduta la testa, o non l'hanno mai avuta, e non sanno che esiste in Italia anche una città di Udine e una provincia del Friuli, e che anche qui vi sono rivendite di privative, e anche qui si fuma, e si pagano i sigari, *come nelle altre città e* provincie, ecc. ecc.

Perdoni la noia, Egregio Cronista, e la riverisco distintamente.

Un fumatore.

Processo finito. Ci consta che nel processo svoltosi, come i lettori certo ricorderanno, qualche mese fa avanti il nostro Tribunale in confronto dei signori conte Odorico d'Attimis, cav. Ciro Salvioli e Di Strassoldo conte Ottone, su querela per diffamazione del signor avv. G. A. co. cav. Ronchi, in seguito alla pubblicazione di un opuscolo intitolato *« Beni comunali in Attimis »*, processo attualmente pendente avanti la r. Corte d'Appello, il querelante signor conte Ronchi, in seguito a soddisfacenti spiegazioni avute dai signori suddetti, ha receduto dalla querela in confronto degli stessi sporta, e così la vertenza rimase sopita.

Fotografo che si fa onore. Ci viene comunicato:

L'arte, per l'artista appassionato, non ha che un solo ideale: quello di vederla raggiungere l'apice della perfezione; ma per ottenere ciò conviene seguirla pazientemente e costantemente, non lasciandosi abbattere se qualche ostacolo ne attraversa la via, ma bensì attingere da questo novello ardore onde arrivare all'agognata meta.

Un artista che segue questa teoria pratica è il signor Giacomo Rovere, il quale ama l'arte sua al punto di formarsene un culto. Ebbi l'occasione di visitare il suo studio fotografico situato in via Daniele Manin, e ne rimasi pienamente soddisfatto nell'osservare quanto sviluppo sappia dare a quell'arte il bravo artista. Ciò che colpì anche maggiormente la mia ammirazione si furono vari ritratti, ingradimento, lavorati a carboncino e lapis, con una maestria veramente encomiabile.

Con questo sistema egli sa ottenere da piccole fotografie, siano pure delle più sbiadite, dei ritratti, grandezza naturale, nei quali oltre alla perfetta rassomiglianza, va unito un mirabile effetto. Io credo non ci sia miglior ricordo per una famiglia che il possedere un ritratto che rappresenti fedelmente le sembianze di un parente estinto o lontano, specialmente quando il ritratto ce lo presenta in grandezza naturale, dove la verità risalta maggiormente all'occhio che ne accarezza l'immagine.

La modicità del prezzo che il fotografo signor Giacomo Rovere pone a questi suoi lavori, veramente artistici, cioè lire 12, fa sì che ogni ceto di persone possono procurarsi dei ritratti che, pur essendo di caro ricordo, servono altresì ad adornare ed abbellire qualsiasi stanza o salotto.

Un bravo di cuore al signor Rovere.

Un cultore dell'arte.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Trenka Antonietta:*

Muzzolini Giorgio lire 1.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, si conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per **lire 4,846,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (*riva Castello n. 1*).

Teatro Minerva. Sabato 28 e domenica 29 corr. si daranno in questo teatro due straordinarie rappresentazioni della «Compagnia internazionale di varietà ed originalità» diretta dal cav. Fournier. Per la prima volta in Udine si produrrà la fantastica *troupe* elettrica musicale *The Fredys*: due signori, una signora ed un cane.

Un antico assurdo. *Da molti si* ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di si grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Difatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i *muscoli inservienti* a tale funzione, ad una forza decupla del suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto *per una speciale indisposizione*. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione) Costano L. 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 10 -- 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.5	758.4	760.0	761.4
Umido relat.	68	51	74	64
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	N
Vento (vel. Kilom.	—	2	2	2
Term. centigr.	14.5	17.8	12.4	18.4

Temperatura (massima 19.0 (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 8.6

Nella notte 9.0 — 7.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Quando tornerà Giolitti a Roma e su che il Governo chiederà un voto

Roma 24 — Giolitti tornerà a Roma alla fine della settimana, e allora saranno ripresi i Consigli dei ministri.

Regna il più perfetto accordo fra i membri del Gabinetto e non hanno perciò fondamento le voci che corrono sui giornali intorno a possibili e concertati rimpasti.

Il Governo è risoluto a provocare un voto appena aperta la Camera, e il voto sarebbe chiesto sul rinvio di tutte le interpellanze.

Sulla buona via

Roma 24 — L'onorevole Lacava fece uffizi presso il guardasigilli Armò per sollecitare *gli studi relativi alle modificazioni* del Codice Civile negli articoli che si riferiscono ai contratti agrari, per migliorare le condizioni degli agricoltori in Sicilia.

Una dimostrazione pacifica dell'Italia

Vienna 24 — Consta che il Governo italiano ha intenzione di fare, nella primavera prossima, una dimostrazione pacifica, mandando la flotta a restituire la visita a tutte le potenze che inviarono le proprie navi alle *feste di Genova*.

BIBLIOTECA

L'Omodei-Zorini di Milano ai suoi primi lavori, che gli han già acquistato un bel posto tra gli editori italiani, *aggiungerà fra poco alcune nuovissime* pubblicazioni destinate certo ad accattivarsi l'attenzione della critica e del pubblico e a segnare un'orma profonda nel campo letterario.

Primo tra queste verrà alla luce un nuovo romanzo del giovane letterato E. A. Butti, che già si è fatto conoscere in Italia ed all'estero specialmente con *L'Automa*, libro che suscitò dovunque vive discussioni e larga simpatia. Il nuovo romanzo *L'Anima* confermerà senza dubbio le grandi promesse, che *L'Automa* ha fatto nascere: d'indole e d'intendimenti affatto diversi (come ben si comprende dal titolo) ne *L'Anima* si studia e s'analizza con sottile ed *acuta osservazione uno dei casi più singolari* e più interessanti di suggestione mentale, il dramma intimo di un giovane scienziato, il quale, attraverso a terribili prove, da materialista e ateo, ch'egli era, diventa spiritualista e credente. Il tema è arduo, come si vede; ma l'autore ne ha fatto uno studio profondo e, a quanto ci si dice, perfettamente riuscito.

Insieme a questo romanzo del Butti, lo stesso editore pubblicherà un romanzo di un autore nuovo, Ugo Ojetti di Roma, dal titolo *Senza Dio*. Anche di questo ci vien detto molto bene; e veramente il nome dell'autore, già noto come poeta e novelliere e critico d'arte, *ci assicura nelle nostre speranze. Il* titolo è significativo quant'altri mai: lascia immaginare una lotta di coscienza, la trattazione di quell'eterno tema, che ha commosso l'umanità *di ogni tempo*.

Per ultimo, l'editore ci offre quattro commedie, d'autori che non hanno bisogno della nostra raccomandazione per essere bene accolti dal pubblico dei lettori, come lo furono già dal pubblico dei teatri. Esse sono *L'Amico*, *Alleluja* e *L'Innamorata* di Marco Praga ed *Il Vortice* di E. A. Butti. Chi è al corrente del movimento scenico in Italia, conoscerà certo i trionfi riportati da questi buoni lavori; saprà come essi si tolgano affatto dalla vecchia forma *convenzionale e tendano invece* a quel rinnovellamento del teatro, che da poco tempo si è iniziato tra noi e del quale i due nostri giovani autori sono campioni valorosissimi.

Fin d'ora non possiamo che raccomandare ai nostri lettori d'interessarsi di queste importanti novità, certi che troveranno in essi oltre al valore letterario delle diverse opere quell'eleganza d'edizione e quella aristocratica semplicità che distinguono le pubblicazioni di questo editore. X.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 ottobre.

Con un numero piuttosto maggiore di richieste, il mercato odierno riesci un po' più interessante del solito.

Le transazioni non furono numerose ma i compratori hanno dato prova una *volta di più che sanno pagare, fino alla* concorrenza delle pretese, le robe che assolutamente loro occorrono.

Un aumento di domande si è anche sviluppato nelle trame chinesi, nel qual articolo furono oggi ultimati diversi affari.

Tutto l'assieme dinota un lento ma progressivo sviluppo nel bisogno della fabbrica, la quale cosa è la nota saliente della giornata. *(Il Sole)*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 25 *ottobre 1893.*

Rendita	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	24 ott.	25 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.70	93.75	93.65	93.80	93.60	93.50	93.25	92.1/2
» fine mese	93.75	93.80	93.75	93.85	93.70	93.60	93.35	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.1/2	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	296.—	298.—	298.—	299.—	298.—	298.—	297.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—	491.—	490.—
» » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	490.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1230.—	1230.—	1230.—	1230.—	1220.—	1210.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	114.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—	258.—	259.—	258.—	262.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	637.—	636.—	635.—	635.—	632.—	632.—	622.—	600.—
» » Mediterranee	507.—	506.—	507.—	506.—	505.—	505.—	500.—	500.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequé	111.90	112.10	112.15	112.1/4	112.1/2	113.—	113.10	114.—
Germania »	138.20	139.—	138.70	139.—	139.—	139.80	140.—	141.—
Londra »	28.23	28.28	28.24	28.25	28.34	28.45	28.60	28.52
Austria e Banconote »	222.1/2	223.—	223.—	223.—	223.—	223.1/2	224.1/2	225.—
Napoleoni »	22.30	22.30	22.40	22.40	22.41	22.50	22.60	22.64
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su consoca	83.60	83.75	83.55	83.30	83.05	82.60	83.04	80.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte).

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologich, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.



IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo ***facile e graduato*** *ed il loro* ***mitissimo prezzo*** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15	Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » II.ª » » 15	» » V.ª » » 20
» » III.ª » » 20	

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini**, Verona.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

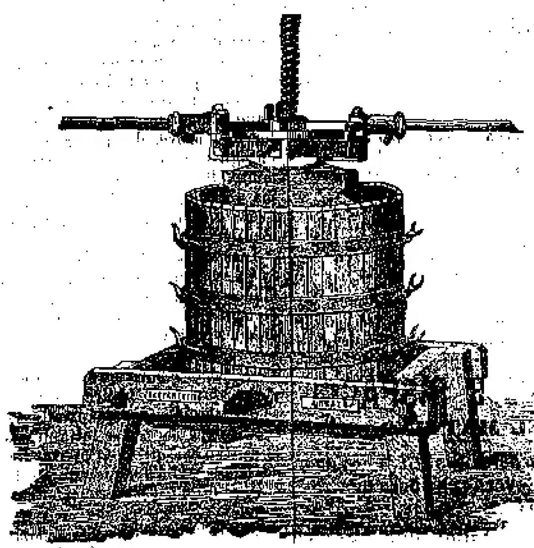
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al **Tattersall Italiano**, Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza** — **Permute** — **Informazioni** — **Scuola d'equitazione** — **Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli, al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese servibile pei cavalli in scuderia ... od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderie, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli o di quelli che hanno tendenza a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozza, elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL *Milano.*

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 39 candele

la elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele

la elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco